

Sintesi della riunione con i soci ECOSAFIMED

I soci del progetto ECOSAFIMED sono entità internazionali, nazionali e locali coinvolte nella gestione delle risorse ittiche e nella conservazione del mar Mediterraneo. Il loro obiettivo è proteggere e migliorare l'ambiente marino del Mediterraneo, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. Sin dall'inizio del progetto ECOSAFIMED, si sono impegnate in un intenso processo di collaborazione, condividendo informazioni ed esperienze e contribuendo allo stesso tempo alle direttive UE e alla Convenzione di Barcellona.

I soci del progetto comprendono istituzioni nazionali e internazionali, vale a dire il Centro regionale di attività per aree specialmente protette (RAC/SPA) della Convenzione di Barcellona, la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM-FAO), la Rete delle aree protette nel Mediterraneo (MedPAN), il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Ambientali in Spagna, la Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura in Tunisia (GDFA), l'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero (IAMC) a Messina (Italia), la Cooperativa di Pescatori di Patti (SOC. COOP. PESCATORI MARINA) (Messina), l'Unione tunisina dell'agricoltura e della pesca (UTAP) e l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN).

Dato il suo carattere di iniziativa multilaterale di cooperazione transfrontaliera al livello del bacino del Mediterraneo, il progetto ENPI ECOSAFIMED ha organizzato un workshop in collaborazione con i suoi molteplici soci il 23 luglio 2015, presso l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio per la ricerca scientifica spagnolo (ICM-CSIC) di Barcellona.

L'obiettivo principale di questo incontro è stato quello di condividere i risultati preliminari del progetto volto a sostenere un'industria della pesca artigianale compatibile con un buon stato ambientale delle comunità bentoniche.



I partner e i soci del progetto ECOSAFIMED presenti alla riunione tenutasi presso l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio per la ricerca scientifica spagnolo il 23 luglio 2015 in Spagna

La sessione è stata introdotta dalla direttrice della Fondazione Biodiversità, Sonia Castañeda, seguita dal direttore dell'ICM-CSIC Albert Palanques Monteys, che ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti nella sede dell'ICM-CSIC e ha sottolineato l'importanza di potenziali sinergie. Víctor Gutiérrez, il direttore del progetto, ha presentato il progetto ECOSAFIMED al pubblico, continuando con una presentazione più dettagliata che includeva i risultati preliminari forniti dal coordinatore scientifico, il Dr. David Díaz.

I soci hanno successivamente espresso la loro piena collaborazione con i partner per sostenere e diffondere i risultati del progetto, in particolare l'elaborazione di direttive di gestione scientifiche e affidabili e di mappe GIS, tenendo in considerazione l'elevato potenziale di impatto del progetto e la riproducibilità sia tra le altre istituzioni pubbliche sia tra i pescatori nel bacino Mediterraneo e a livello globale.

Di seguito si presenta una sintesi dei pareri dei soci sul progetto ECOSAFIMED.

Nicola Ferri, responsabile istituzionale e legale presso la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM)

Il lavoro che è stato svolto all'interno del progetto ECOSAFIMED è estremamente importante per la CGPM. Infatti, la CGPM sta organizzando una

Conferenza regionale sul tema "Costruire un futuro per la pesca sostenibile su piccola scala nel Mediterraneo e nel Mar Nero", che si svolgerà in Algeria (marzo 2016). Questa conferenza è stata concepita per avere un approccio pragmatico nel descrivere le sfide alle quali si confronta la pesca artigianale e per affrontare le opportunità di sviluppo nel settore; con questo in mente, si è deciso di realizzare e presentare i risultati di studi di casi selezionati in tutta la regione nel corso della conferenza. E questo è esattamente lo stesso approccio di ECOSAFIMED. La conferenza di cui sopra sarà strutturata in 5 pannelli. La CGPM, con il sostegno dei progetti regionali della FAO AdriaMed e MEDSUDMED, è responsabile per i contenuti tecnici del Pannello 1: promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca artigianale nel Mediterraneo e nel Mar Nero sotto il punto di vista della "crescita blu". I due obiettivi principali di questo pannello sono:

- identificare le opportunità socio-economiche per lo sviluppo sostenibile della pesca su piccola scala (anche in considerazione del basso impatto negativo della pesca artigianale tradizionale sulle comunità bentoniche)
- proporre una serie di raccomandazioni agli organismi governativi nazionali e regionali/internazionali per aumentare la sostenibilità della pesca artigianale.

Crediamo che gli obiettivi del pannello CGPM siano totalmente compatibili e che si sovrappongano con quelli previsti da ECOSAFIMED. I risultati di ECOSAFIMED potrebbero quindi arricchire il pubblico e rispondere alle nostre domande, insieme ai risultati di altri studi di casi in fase di sviluppo da parte del CGPM nel bacino del Mediterraneo.

Daniel Cebrián, responsabile della conservazione della biodiversità nell'ambiente marino del Piano d'Azione Mediterraneo (UNEP/MAP)

Il progetto è molto utile, nel senso che si cerca di identificare il reale impatto della pesca artigianale sull'ambiente marino in generale e, in modo particolare, in sei aree del Mediterraneo. Questo impatto è diverso da quello causato dalla pesca industriale. Inoltre, i pescatori artigianali hanno un contatto più stretto con l'ambiente e sembrano più interessati alla sostenibilità della loro attività. D'altra parte, questo progetto può

insegnarci come le aree costiere potrebbero essere gestite in modo migliore

collaborando con i pescatori artigianali. La sfida è che gli stessi pescatori raggiungano un accordo su delle misure di gestione che potrebbero rappresentare un vantaggio per loro nel lungo periodo.

Puri Canals, presidentessa della Rete delle aree protette nel Mediterraneo (MedPAN)

MedPAN sta attualmente lavorando su un approccio volto ad aiutare i gestori delle Aree Marine Protette (AMP) nel Mediterraneo a migliorare la loro capacità di gestione.

I pescatori artigianali siano alleati naturali per la conservazione della natura. MedPAN è particolarmente interessata al progetto ECOSAFIMED perché vi è un enorme potenziale di collaborazione tra le persone che gestiscono risorse marine (in particolare MPA) e i pescatori. Infatti, vi è la necessità di individuare strumenti che potrebbero essere applicati in modo scientifico e indipendente per valutare l'impatto della pesca artigianale sull'ecosistema bentonico. ECOSAFIMED sta fornendo risultati utili, come indicatori di impatto e linee guida per la gestione della pesca. In primo luogo, MedPAN potrebbe partecipare comunicando questi dati ai suoi molteplici gestori MPA, presenti in 18 paesi del bacino del Mediterraneo, in modo da poter testare questi risultati direttamente nelle loro zone, al fine di trovare un modo migliore per collaborare con i pescatori artigianali. In secondo luogo, può raccogliere e realizzare il seguimiento dei risultati dell'applicazione di queste raccomandazioni.

2



Daniel Cebrián (UNEP/MAP), Nicola Ferri (CGPM) e Puri Canals durante l'intervista realizzata dopo la riunione dei soci tenutasi presso Istituto di Scienze Marine del Consiglio per la ricerca scientifica spagnolo il 23 luglio 2015 in Spagna

Alain Jeudy, direttore del Programma per la conservazione marina dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)

Il ruolo della pesca artigianale nel Mediterraneo è una questione chiave per la sua importanza socio-economica e culturale. Il Centro di Cooperazione Mediterranea dell'IUCN è pronto a collaborare con ECOSAFIMED per riconciliare la pesca artigianale e la conservazione dell'ecosistema marino, e sono sicuro che questa collaborazione sia vincente per entrambe le parti. ECOSAFIMED ha adottato un approccio inconsueto che coinvolge ricercatori, amministrazioni nazionali e pescatori con il fine di trovare soluzioni comuni per la pesca sostenibile. Il dialogo è una sfida, perché alcune opzioni sono più adatte a un gruppo piuttosto che a un altro e viceversa. IUCN può beneficiare di questo progetto tenendo in considerazione la simile esperienza che ha alle spalle con i pescatori, e sottolineando che, in ultima analisi, il modo migliore per gestire una zona protetta è attraverso un pieno coinvolgimento dei pescatori. Inoltre, ECOSAFIMED, insieme ad altri partner locali, regionali, subregionali, nazionali, a livello mediterraneo o internazionale, stanno aiutando IUCN contribuendo a una maggiore conservazione.

Adriana Profeta, rappresentante della Cooperativa Pescatori Marina di Patti - Italia

La Cooperativa Pescatori Marina di Patti è uno dei due soci italiani di ECOSAFIMED.

Il Golfo di Patti è una delle aree di studio del progetto, ed in questa zona opera una flotta di pescatori artigianali molto significativa. Dato che in quest'area è proibita la pesca a traino, i pescatori locali sono coinvolti in diversi progetti che spaziano dalla conservazione degli ecosistemi alla promozione delle tradizioni locali, della cucina e dell'ambiente con partner pubblici e privati. Alcuni dei pescatori lavorano anche come educatori ambientali nelle scuole od offrono delle visite giornaliere ai turisti sulle proprie barche da pesca.

I risultati di ECOSAFIMED, come le mappe, potrebbero aiutare i pescatori locali a svolgere meglio le loro attività di pesca ed eviterebbe la perdita di attrezzature.

Inoltre, in coincidenza con la proposta di Capo Milazzo come zona marina protetta, l'apporto di ECOSAFIMED potrebbe essere utile per sostenere la proposta.

Paola Rinelli, ricercatrice presso il Centro Nazionale di Ricerca - Istituto per l'Ambiente Marino Costiero (IAMC-CNR) - Italia

L'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero svolge attività di ricerca nazionale e internazionale negli ambiti di valutazione degli stock, gestione degli ecosistemi e sostenibilità bioeconomica delle tecnologie nel settore della pesca. Il Progetto RITMARE è il primo progetto nazionale di ricerca marina coordinato da IAMC-CNR. Il suo obiettivo è favorire l'elaborazione di strategie, decisioni di gestione e nuove tecnologie per la pesca sostenibile. In questo senso, vi sono delle sinergie tra RITMARE e ECOSAFIMED. Infatti, la diffusione del progetto ECOSAFIMED si traduce in mappe GIS specializzate e video ROV delle comunità bentoniche a Capo Milazzo e nell'arcipelago pontino. I risultati del progetto ECOSAFIMED costituirebbero quindi una ricca risorsa da utilizzare per il progetto RITMARE.

3



Alain Jeudy (IUCN), Adriana Profeta (CPN), Paola Rinelli (IAMC) e Raquel Palomeque (Fondazione Biodiversità) in occasione della riunione dei soci tenutasi presso Istituto di Scienze Marine del Consiglio per la ricerca scientifica spagnolo il 23 luglio 2015 in Spagna

Meryem Cherif, coordinatrice dei progetti nel Centro per le attività regionali di produzione e consumo sostenibili (SCP/RAC) - Spagna

Agendo come un punto focale del SCP/RAC per l'approccio ecosistemico (EcAp) all'interno del Piano d'Azione Mediterraneo dell'UNEP, gli obiettivi di ECOSAFIMED rappresentano una sfida comune con quelli di UNEP/MAP. Infatti, EcAp si riferisce a un processo specifico per il raggiungimento di un buono stato ecologico (GES) del mar Mediterraneo e della

costa. Questo processo mira a raggiungere il GES attraverso decisioni gestionali informate, formulate sulla base della valutazione quantitativa integrata e il monitoraggio marino e costiero del Mediterraneo.

Eventi ECOSAFIMED

ECOSAFIMED ha partecipato alla Conferenza scientifica annuale del Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM), svoltasi nei giorni 21-25 settembre 2015 a Copenaghen, in Danimarca

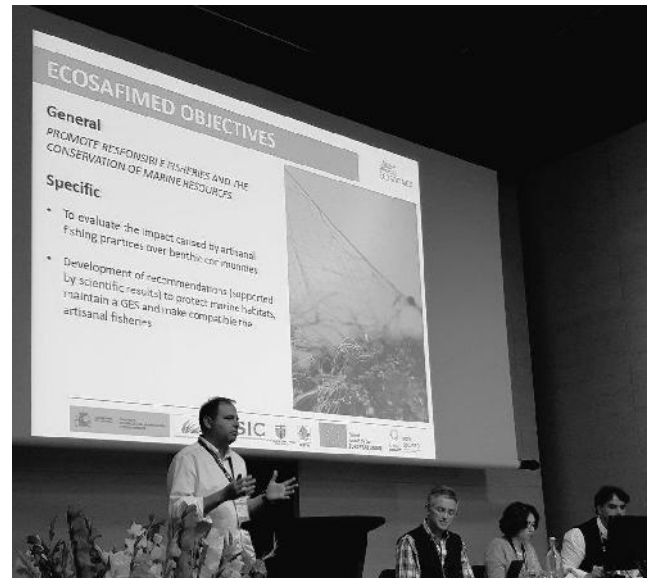
La Conferenza scientifica annuale (ASC) del CIEM è una possibilità di riunione per i membri provenienti dai paesi del CIEM, e una possibilità per il CIEM di mostrare e condividere la sua conoscenza scientifica con la comunità marina globale. Uno dei nuovi temi per quest'anno è stato la "piccola pesca", in una sessione chiamata: "La piccola pesca (SSF) in scenari di dati limitati". Trattando questo argomento si è discusso di alcune delle principali misure ecologiche, socio-economiche e istituzionali dei problemi legati alla mancanza di dati in relazione alla SSF, in termini di monitoraggio, valutazione, gestione e governance.

In questo contesto, questo argomento è parte integrante del progetto ECOSAFIMED. Il Dr. David Díaz Viñolas, coordinatore scientifico di ECOSAFIMED, ha presentato il progetto il 24 settembre nella sala Sankt Hans Torv nel DGI-byen a Copenaghen.

In questa occasione, ha introdotto gli obiettivi del progetto, le metodologie utilizzate e i risultati preliminari ottenuti.

Inoltre, ha colto l'occasione per spiegare il poster di ECOSAFIMED dal titolo "Nuove pratiche per migliorare lo stato di conservazione delle comunità bentoniche nella piccola pesca".

Durante la conferenza i risultati del progetto, sebbene preliminari, sono stati ben accolti da un pubblico di 90 persone. Alcuni ricercatori stanno anche valutando l'implementazione della metodologia sperimentale di ECOSAFIMED nella propria area e nei propri istituti di ricerca, e per una lista più ampia di specie bersaglio.



4

Il Dr. David Díaz Viñolas presentando il progetto ECOSAFIMED il 24 settembre in occasione della Conferenza scientifica annuale del Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) a Copenaghen, Danimarca

Per maggiori informazioni:

<http://ecosafimed.eu/>

Contatti:

ecosafimed@fundacion-biodiversidad.es



Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013 è un'iniziativa multilaterale di Cooperazione transfrontaliera finanziata attraverso lo strumento Politica Europea di Vicinato e Associazione (ENPI). L'obiettivo del Programma è promuovere un processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello del Bacino del Mediterraneo affrontando le sfide comuni e sfruttando il potenziale endogeno. Finanza progetti di cooperazione che contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale della regione del Mediterraneo. I 14 Paesi seguenti partecipano al Programma: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Siria (partecipazione al momento sospesa) e Tunisia. L'Autorità di gestione congiunta (GMA) è la regione autonoma Sardegna (Italia). Le lingue ufficiali del programma sono arabo, inglese e francese. (www.enpicbmed.eu).

L'Unione Europea è formata da 28 Stati Membri che hanno deciso di mettere gradualmente in comune know-how, risorse e destini. Insieme, attraverso un processo di allargamento durato 50 anni, hanno costruito una zona di stabilità, democrazia e sviluppo sostenibile mantenendo diversità culturale, tolleranza e libertà individuali. L'Unione Europea si impegna a condividere risultati e valori con i Paesi e i popoli oltre i suoi confini. Questa newsletter è stata prodotta con il contributo economico dell'Unione Europea attraverso il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. I contenuti del presente documento sono di sola responsabilità della Fondazione Biodiversità e in nessuna circostanza non possono essere ritenuti rappresentativi della posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del Programma.